



Dopo le sentenze sulla gratuità dei ricoveri

Anziani malati di Alzheimer: caos rette nelle Case di riposo I pazienti vogliono i rimborsi

Case di riposo in allarme per le rette dei loro ospiti affetti da Alzheimer: dopo le sentenze sulla gratuità dei

ricoveri quando le prestazioni socio-assistenziali sono strettamente legate a quelle sanitarie, molte fami-

glie stanno chiedendo rimborsi alla Regione e alle stesse strutture, portando la vicenda davanti ai giudici.

Preoccupazione per Rsa e politica: «L'intero Sistema sanitario rischia di saltare».

PANIGHETTI PAGINE 12-13

Le Case di riposo e la nuova sfida

Rette Alzheimer, Rsa in allarme: i pazienti ora chiedono i rimborsi

• **Diverse sentenze hanno stabilito che i costi dei ricoveri devono essere a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Molte famiglie di malati si stanno muovendo per avere, per vie legali, la gratuità o la restituzione di quanto pagato. Sulla base di uno studio per il Pd sarebbero già oltre 150 i casi aperti in Lombardia: riguarderebbero 84 strutture affette da Alzheimer. Richieste in parte avanzate tramite avvocati e che, quindi, presto approderanno nei tribunali. In ballo ci sono somme ingenti, se si considera che le rette giornaliere possono variare da un minimo di 50-52 ad oltre 90 euro.**

IRENE PANIGHETTI

Rsa in allarme per la vicenda delle rette delle persone ricoverate e affette da Alzheimer o da patologie neurodegenerative, per le quali molte famiglie stanno chiedendo informazioni e, in alcuni casi, portando la vicenda davanti ai giudici.

Diverse sentenze (da quella della Corte d'Appello di Roma dell'8/10/2025 o della Corte d'Appello di Milano del 13/10/2025, ma anche in ultima istanza i giudici della Corte di Cassazione) stabiliscono il principio secondo cui queste rette, per chi soffre di Alzheimer e di alcuni tipi di demenza a «elevata integrazione sanitaria», devono essere a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Per queste possibilità aperte dalla giurisprudenza dunque alcune famiglie si stanno muovendo sia per chiedere informazioni, sia per avere, tramite azione legale, la gratuità della retta o il rimborso (a paziente deceduto) dalle singole strutture.

In sostanza, le famiglie di chi è ricoverato nelle case di riposo stanno chiedendo rimborsi alla Regione e alle stesse strutture sulle rette pagate dagli ospiti, soprattutto da quelli

Un fronte aperto

Non si sa esattamente quanti casi siano aperti al momento nel Bresciano, «ma sicuramente ci sono: verosimilmente sono una decina in provincia, ma potrebbero essercene di più», fa sapere il geriatra Giambattista Guerini, presidente di U.P.I.A (Unione provinciale istituti per anziani).

Le due principali realtà cittadine, Fondazione Casa di Dio e Fondazione Brescia Solidale non hanno fascicoli giudiziari aperti: «Per ora abbiamo richieste di informazioni da parte delle famiglie ma non contenziosi legali - informa Giacomo Mantelli, presidente della Fondazione Brescia solidale -. La vicenda è davvero urgente e problematica, rischia di far saltare tutto il sistema delle Rsa. Per questo stiamo valutando se cambiare il contratto di servizio iniziale e, al momento di accettare un ospite in Rsa, farci garantire le ci-



fre, con la possibilità eventuale di rivalsa sullo Stato per il rimborso per la famiglia».

Il quadro in evoluzione

La situazione è in costante cambiamento. Alcune strutture stanno già affrontando questo tipo di criticità, mentre altre potrebbero trovarsi coinvolte a breve. Le associazioni di riferimento si sono attivate con impegno per individuare una soluzione. Anche le forze politiche stanno lavorando per gestire la problematica, ma il quadro resta altamente allarmante. Per capire esattamente la dimensione del fenomeno Miriam Cominelli, consigliera regionale del Pd, annuncia un accesso agli atti: «La Regione Lombardia aveva promesso di intervenire, ma ad oggi non esiste un solo atto concreto a riguardo, che dia certezze su oneri, criteri e tutele. Chiederò, dettagliato per ciascuna Ats e con suddivisione a livello provinciale, il numero dei posti letto Alzheimer a contratto; il numero delle richieste di sospensione del pagamento delle rette di posti letto Alzheimer e/o di rimborso delle stesse presentate da ospiti attualmente presenti in struttura; il numero degli ospiti che hanno sospeso il pagamento delle rette di posti letto Alzheimer e/o richiesto il rimborso, con e senza azione giudiziaria; il numero delle richieste di rimborso delle rette di posti letto Alzheimer riferite a ospiti deceduti e/o dimessi, con e senza azione giudiziaria».

In attesa di risposte, sono state avanzate stime sulla base di uno studio realizzato tra settembre e ottobre 2025 dall'Osservatorio settoriale delle Rsa della **Liuc** Business School in collaborazione con Uneba Lombardia, al quale hanno aderito, in modo volontario e non selezionato in base a criteri statistici, 274 enti lombardi rappresentativi di 33.895 posti letto autorizzati. Da questa indagine, secondo il Partito Democratico lombardo, emerge il fatto che nella nostra regione ci siano «oltre 150 fascicoli aperti che riguardano la richiesta di rimborso, coinvolgendo almeno 84 strutture».

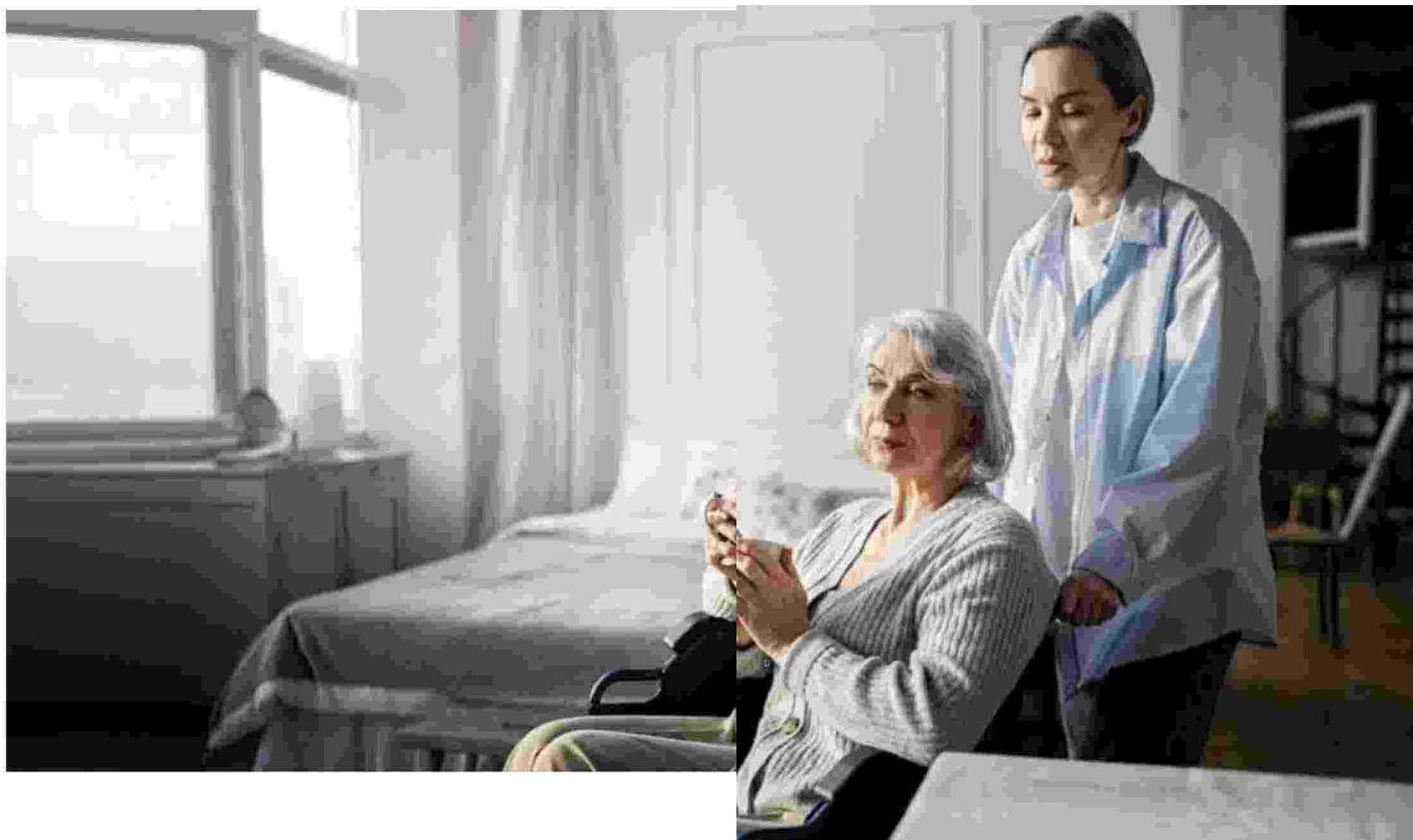
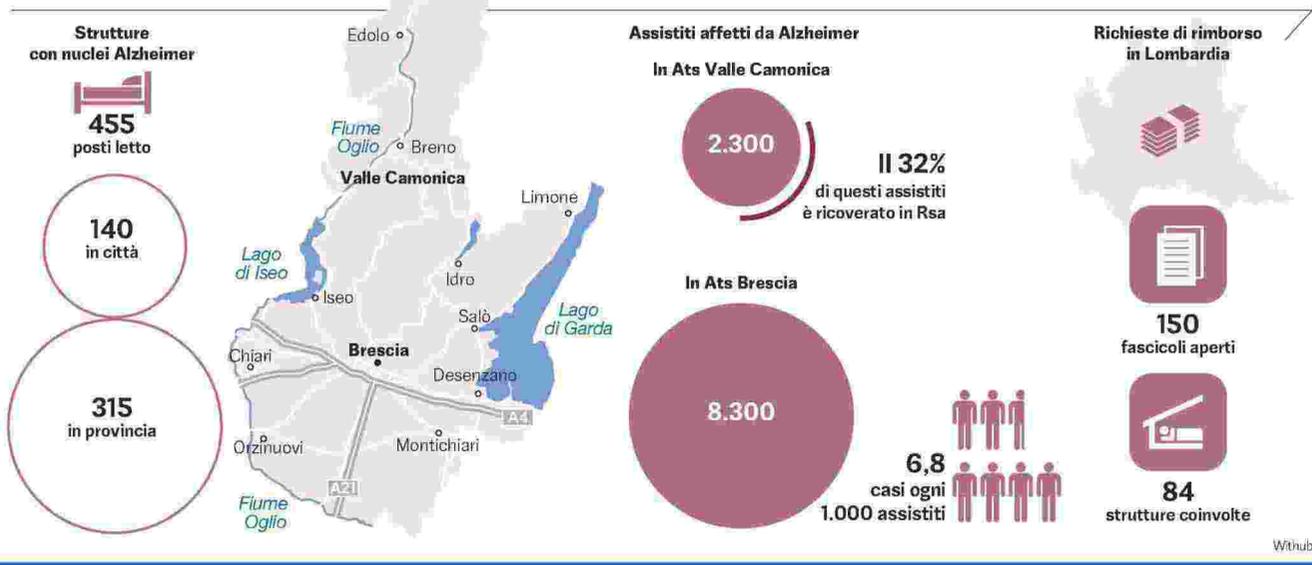
Le strutture bresciane con appositi nuclei Alzheimer, secondo la lista pubblicata sul sito di Ats Brescia e aggiornata al 7 gennaio 2026, hanno 455 posti letto, di cui 315 in Rsa di provincia e 140 in quelle cittadine, ma persone con demenze ai vari stadi, anche non Alzheimer, sono ricoverate anche fuori dai suddetti nuclei. Sulla base dei dati nazionali, applicando le percentuali presenti in letteratura, si stimano in Ats Brescia al 31.12.2024, circa 8.300 assistiti affetti da demenza di Alzheimer pari a 6,8 casi ogni 1.000 assistiti. A questi se ne aggiungano circa altri 2.300 di Ats Valcamonica. Di questi il 32% è ricoverato in Rsa. «Si capisce quindi che prevedere rimbor-

si o gratuità per chi è in Rsa provochi un problema di equità – fa notare Guerrini –. Problema che si crea anche per persone la cui non autosufficienza non è legata a disturbi cognitivi bensì di altro genere».

Le Fondazioni Casa di Dio e Brescia Solidale non sono state coinvolte in iniziative giudiziarie

Sul territorio bresciano

Il quadro



Contenziosi in crescita tra le famiglie di pazienti ricoverati per Alzheimer e le strutture sanitarie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. 152014-IT0052